



famiglia@avvenire.it



Genitori e natalità
al centro dei 40 articoli
che ridisegnano la legge
regionale. Il nascituro
tra «i figli a carico»

Politiche familiari, la bella rivoluzione del Trentino

di Diego Andreatta

Per legge, il Trentino è da ieri «un distretto per la famiglia». Il Consiglio provinciale ha approvato quasi all'unanimità un disegno di legge che ricomponde in un quadro organico le politiche familiari strutturali avviate dalla Provincia autonoma, prevedendo ulteriori estensioni (come il riconoscimento del concepito nel computo dei figli a carico) e uno speciale fondo per gli interventi stimati complessivamente in 1,6 milioni di euro all'anno. Fin dal programmatico titolo della legge, la "promozione del benessere familiare" è abbinata alla "cultura della natalità" in un sistema integrato che punta sulla famiglia come risorsa e protagonista del welfare. Il testo, frutto della mediazione di cinque diversi disegni di legge con le attese dell'associazionismo familiare, ha superato veti ideologici e consentito un accordo trasversale tra maggioranza e opposizione, tanto che in aula ha registrato solo due contrari e sei astensioni (da parte di Lega Nord e Italia dei Valori).

«Stiamo tutti stufo di parole vuote - commentava ieri a caldo il presidente della Giunta provinciale Lorenzo Dellai - e con il proverbiale atteggiamento concreto dei trentini siamo riusciti ad affrontare in modo

organico i temi della famiglia e della natalità. Un testo condiviso anche dalle opposizioni, perché chiama l'ente pubblico a collaborare con le componenti sociali e le associazioni».

I 40 articoli vogliono favorire le nuove famiglie e il diritto alla vita, aiutare i nuclei più deboli, sostenere la corresponsabilità dei genitori che lavorano, creare reti di solidarietà. In concreto, ecco i prestiti d'onore, le tariffe scontate su trasporti e mensa, l'agevolazione sull'acquisto della prima casa, i "buoni di servizio" da spendere presso enti accreditati, un contributo mensile al genitore che resta a casa dal lavoro per dedicarsi al figlio nei suoi primi 12 mesi,

premi alle aziende che conciliano lavoro e famiglia (sistema Audit), nidi familiari o Tagesmutter anche nelle valli lontane.

Un apposito articolo è tutto dedicato al sostegno alle famiglie numerose, quelle "con almeno tre figli", dove anche il concepito nascituro - ed è un passaggio di notevole importanza - viene considerato figlio a carico.

E ancora la previsione di un'Agenzia con funzioni di authority presso le strutture provinciali, uno sportello unico a cui i cittadini potranno rivolgersi per ogni pratica, la Consulta provinciale e la Valutazione d'Impatto Familiare sulle scelte amministrative.